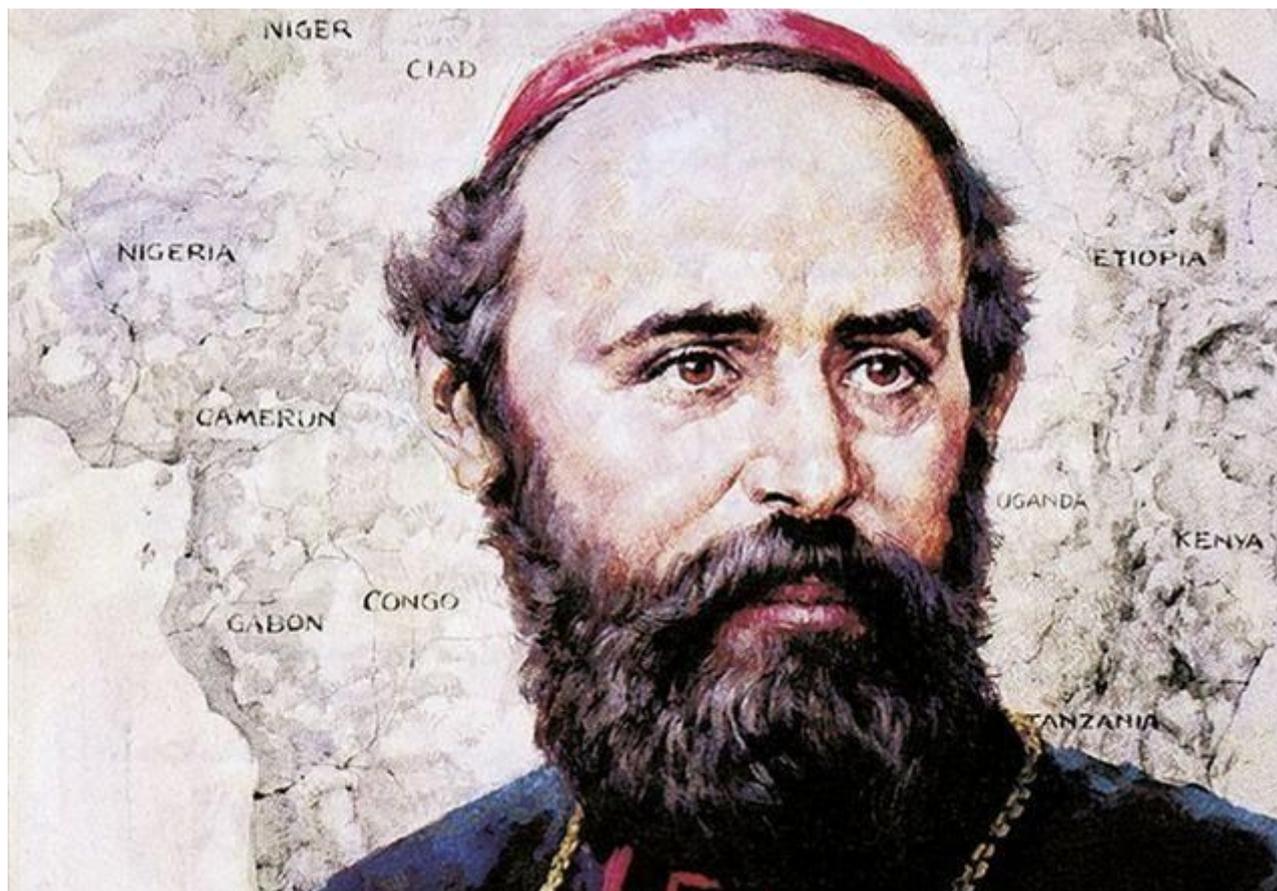


## DOMENICA 15 MARZO

### ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI SAN DANIELE COMBONI



Preghiamo in sintonia con tutte le persone che affrontano la difficile situazione determinata dal diffondersi del coronavirus. Ci sentiamo legati in modo speciale a coloro che soffrono maggiormente: i lavoratori precari che stanno vivendo in modo ancora più pesante il ricatto dei loro datori di lavoro o delle invisibili forze di mercato; i senza fissa dimora che non hanno una casa in cui rifugiarsi; le persone che stanno scontando la dura pena del carcere e che in questo momento sono privati di qualsiasi contatto con il mondo esterno; le famiglie dei 13 detenuti che hanno perso la vita nelle proteste di questi giorni; i migranti che più di altri si sentono smarriti; i rifugiati e le popolazioni dei paesi più poveri che si sentono colpiti dall'ennesima sciagura; le persone, specialmente gli anziani, che sono costrette a stare lontane dai loro affetti; gli ammalati e il personale sociosanitario. (Legge qualcuno dell'equipe)

**CANTO DI INIZIO: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA** (Canta e suona Eleonora, gli altri accompagnano con i microfoni spenti per evitare l'effetto eco)

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor  
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.  
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.  
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.  
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.  
Scendi su di noi  
Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.  
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.  
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.  
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi spirito.  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi  
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi.

**LETTURA DEL VANGELO DEL GIORNO** (leggono un paragrafo alla volta Fabiano, Lorenzo, Chiara, Valentina e Gabriela)  
Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua

viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

## **BREVE PAUSA DI SILENZIO**

**LEGGIAMO UN BRANO DELLE LETTERE DI SAN DANIELE COMBONI** (leggono un paragrafo alla volta Emma, Samuele, Katia)

*In una lettera al cardinale Luigi di Canossa, Daniele Comboni espone una relazione sulla pestilenza e la carestia che hanno colpito l'Africa Centrale tra il 1978 e il 1979*

In mezzo a tanta miseria, o Eminentissimo Principe, debbo dichiarare solennemente che, tanto i missionari che le Suore non vennero mai meno nel coraggio e nello zelo nell'arduo loro ministero: fermi ed incrollabili nella loro scabrosa e santa vocazione, e missionari e Suore stettero fermi al loro posto, e lieti e contenti in mezzo a tante privazioni e sacrifici lavorarono indefessamente per guadagnar anime a Cristo.

E ciò che più fa risaltare la grazia del loro santo e penosissimo apostolato, i nostri missionari e le nostre Suore mai titubarono, né si scossero, né si scoraggiarono davanti all'infuriar della procella, né in mezzo alle più fiere malattie, né in faccia alla morte di tanti loro confratelli e consorelle: ma sostennero impavidi a piè fermo l'urto della spaventosa tempesta, confidando sempre in quel Dio, che atterra e suscita, che affanna e che consola, ed in quel divin Salvatore, che dopo la sua penosa Passione e Morte gloriosamente risorse.

E questa loro abnegazione risalta ancor più al riflesso, che essi medesimi erano afflitti sovente da febbri, e ciò in un clima infocato, ove erano tormentati altresì dai morsi delle zanzare e di altri insetti, che li martoriavano notte e giorno. Insomma erano tutti sotto il peso dolcissimo della croce, privi affatto d'ogni umano conforto; ma pieni di forza, di coraggio e di speranza nella stessa Croce di Gesù Cristo, che è il contrassegno infallibile dell'opera del Signore.

**PREGHIERE SPONTANEE** (chi vuole prende parola accendendo il microfono, gli altri ascoltano a microfoni spenti)

Dopo ogni invocazione cantiamo:

Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mea Dominum. Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mea.

**LITANIA DEI TESTIMONI DI SPERANZA** (leggono alternandosi Marta e Donatella)

Dopo ogni invocazione diciamo: prega/pregate per noi

Bartolomé de Las Casas

Leonidas Proaño

Oscar Romero

Sergio Mendes Arceo

Chico Mendes

Marianela Garcia

Lele Ramin

Ignacio Ellacuría

Steve Biko

Mohandas Gandhi

Martin Luther King

Papa Giovanni XXIII

Albert Schweitzer

don Lorenzo Milani

Aldo Capitini

Jean Goss

Dietrich Bonhoeffer

Dorothy Day

Franz Jaegerstaetter

Giorgio La Pira

don Primo Mazzolari

David Maria Turolfo

Carlo Carretto

Ernesto Balducci

don Tonino Bello

Giovanni Falcone

Paolo Borsellino

Generale Dalla Chiesa

Liberio Grassi

Ilaria Alpi

don Pino Puglisi

don Peppe Diana

Annalena Tonelli

Etty Hillesum

Teresa Benedetta della Croce

Simone Weil

Martiri d'Algeria

Daniele Comboni

E voi tutti uomini e donne che lottate per la pace e per la giustizia

e voi tutti uomini e donne che donate la vostra vita con amore.

**RECITIAMO IL PADRE NOSTRO**

**CANTO FINALE: UNIDOS** (canta e suona Eleonora)

Vieni amico e canta insieme noi

Per la pace, e per la libertà

Mai più violenza né guerre per le vie.

Il Regno è vicino ormai.

Quel sogno di giustizia cambierà

La paura di questa città

E l'oppressione è finita perché

C'è un Dio che lotta con noi

Unidos unidos podemos caminar

Unidos unidos podemos triunfar

Unidos unidos podemos avanzar

Unidos unidos podemos amar

La La La.....

Senza cuore e senza dignità

Senza pane che ci sfamerà

Dio della Gente che danzi per le vie

Dacci coraggio perché...

Unidos unidos podemos caminar

Unidos unidos podemos triunfar

Unidos unidos podemos avanzar

Unidos unidos podemos amar

La La La.....

Unidos unidos podemos caminar

Unidos unidos podemos triunfar

Unidos unidos podemos avanzar

Unidos unidos podemos amar